

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati va-
sopra del giornale per ogni lin-
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fi-
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le con-
zioni esse che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina prezzi misti

On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plichi non affrancati.

Anno VII — N. 71

Nonne fuvant animos laudes quas carmina nudant
la cruce signatos iura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vixit mundum, vivat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Mercoledì 28 Marzo 1906

I giovani e la stampa

Quanti vagheggiano la restaurazione sociale cristiana che è l'attuazione pratica del programma d. c., devono essere convinti che essa è impossibile senza l'appoggio e la efficace cooperazione dei giovani. Sono i giovani che devono portare nelle nostre istituzioni un'onda di vita fresca, e rigeneratrice, il loro spirito di attività, di entusiasmo e di sacrificio: sono i giovani che devono diffondere le buone idee, promuovere sane iniziative con quello slancio operoso e disinteressato che è proprio della loro età.

I giovani! essi racchiudono tesori immensi di bontà, di energia e di virtù! Quando sono infiammati dalla visione di un bell'ideale non si danno pace fin che non l'hanno raggiunto; non conoscono ambizioni, egoismi, ipocrisie; comprendono tutta la bellezza, tutta la poesia del sacrificio.

Ma i giovani — e qui viene il rovescio della medaglia — sono imprudenti, intemperanti, vogliono dirigere, comandare, imporsi; non vogliono riconoscere nessuna autorità.

Sarà ingiusto se dopo aver accennato alle belle qualità che possiedono i giovani, volessi attenuare o tacere i loro difetti. Non ancora disillusi dalla triste realtà della vita sono per natura inclinati all'ottimismo; credono tutto facile, vedono tutto color di rosa. Di fantasia fervida, di sangue bollente per impazienza di toccare la meta, talora mancano della necessaria prudenza, e si lanciano a capo fitto sul campo dell'azione senza aver prima bene ponderato gli ostacoli e le difficoltà. Per cui non è raro il caso che dopo aver speso tempo, energie si ritirano dall'azione stanchi e sfiduciati. Questi difetti però imputabili più che altro all'inesperienza e all'irreflessione andran man mano scomparendo coll'età e col reale contatto della vita.

Ma il giovane è naturalmente docile e malleabile. Se sbagli, ammonitelo con parola benevola e paterna e lo vedrete ricredersi e rinsavire. Sapete voi quando il giovane si ribella e s'impenna? Quando viene preso direttamente di fronte, quando vede o per malignità, o per eccesso di zelo travisare il suo pensiero, quando vede sinistramente interpretata un'azione sia pure censurabile ch'egli ha intrapreso in buona fede e colle migliori intenzioni del mondo. Allora il giovane non sa dominarsi, scatta e morde il freno. Fa male, si capisce, ma si può dire che la colpa sia tutta da parte sua?

E qui non posso far a meno di rilevare l'azione nefasta di certi giornali cattolici che col loro contegno, colle loro frose e insistenti punture vanno allontanando dal nostro campo giovani promettenti per ingegno e cultura.

Scrivono i giovani qualche articolo? Ed eccoli pronti, quei tali giornali, rovistare tra riga e riga con voluttà poco cristiana, qualche sfumatura di pensiero, gloriosi se possono coglierli in fallo e salvare... l'ortodossia. Tengono qualche conferenza? Senza guardare il complesso, ecco i soliti giornali, staccati una frase, un concetto, e su quello interessare ricami e commenti, facendo dire all'oratore quello che non si è mai sognato di dire, tirando conclusioni illogiche e sproporzionate. Anzi alle volte si ha il coraggio... laico di fare appunti critici a qualche conferenza sul semplice punto di un giornale sospetto. E tutto questo s'intende per vivissimo desiderio di pace!

E stuzzica oggi, stuzzica domani, i giovani che non hanno una riserva inesauribile di pazienza finiscono per perderla affatto. Peggio che peggio poi se nella foga di difendersi si lasciano sfuggire qualche frase vivace e irriverente. Oh! allora si grida all'insubordinazione, al modernismo! Sembra che certi giornali si siano assunti l'ufficio di controllori generali; distribuiscono elogi e sorrisi, lanciano condanne e scomuniche come fossero essi i custodi dell'ortodossia.

Così facendo si vantano di epurare l'ambiente, e quando si hanno creato il deserto d'intorno, mandano un respiro di soddisfazione e non pensano che vanno invece sottraendo al nostro partito le migliori energie, e le migliori speranze.

Solidum facimus, pacem appellamus.

Non intendo con questo giustificare la condotta dei giovani talora impulsiva, né di negare ai giornali il diritto di com-

battere gli errori, e le false tendenze che potessero sorgere.

Compito principale dei giornali si è quello di vigilare per la purezza e per l'integrità dei principi. Intendo solo depurare il modo con cui certi giornali disimpegnano un ufficio così nobile e delicato. Vorrei che la correzione ai giovani fosse fatta con forma benevola e indulgente, senza astio, senza acriedine ed allusioni sarcastiche; vorrei che si fosse più cauti nel giudicare il pensiero e l'opera loro. Allora sarebbe meno vivo il dissidio fra vecchi e giovani, e più facile l'intesa su molti punti discordi, non si vivrebbe in una atmosfera di mutue diffidenze e sospetti, si risparmierebbero molte e dolorose diserzioni.

Si rende colpevole d'alto tradimento, si assume una ben triste responsabilità quello che in tempi come i nostri quando è più che mai necessaria l'unità e l'armonica cooperazione di tutti ad un programma serio di lavoro morale e sociale, si diletta invece a esasperare gli animi, a diradare le nostre file già troppo sottili e scompagnate.

Livio.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI. Il riposo festivo.

Roma, 27. — D'interesse grande fu oggi alla Camera la mozione Cabrini pel riposo festivo. La mozione, firmata da 40 deputati di tutti i settori — da Cabrini a Cornaggia e a Falconi — era:

« La Camera afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai, ai commessi e agli impiegati d'ambò i sessi il riposo possibilmente domenicale o in ogni caso d'una giornata per settimana ».

A questa mozione — nella quale interloquirono anche Cornaggia e Cameroni — Sonnino ripose che accetta la mozione, ma che essendo troppa carne al fuoco, non sa dire se e quando il governo potrà presentare un relativo disegno legge.

Messa ai voti, la mozione è approvata da tutta la Camera. E così... in Italia per un paio d'anni non si parlerà più di riposo festivo!

Chiusura d'un incidente Italo-Turco.

Tripoli, 27. — Il Mutasseris di Bengasi ebbe l'ordine dalla sublime Porta di esprimere ufficialmente il suo rincrescimento al vice Console italiano di Bengasi, perchè nei giardini del suo interprete, contro le capitolazioni, erano entrati dei soldati che sono ora deferiti alla giustizia. Il V. C. chiese questa soddisfazione per ordini venuti da Roma.

Il libretto di lavoro ai fanciulli analfabeti

La legge (1902) sul lavoro delle donne e dei fanciulli concedeva un termine transitorio, durante il quale gli industriali potevano tenere impiegati od impiegare fanciulli analfabeti o sfortunati del certificato della 3^a elementare, prescritto dalla nuova legge, salvo a metterli in regola durante quel periodo.

Siccome detto termine transitorio è scaduto il 19 giugno 1905, e si è visto all'atto pratico che il periodo transitorio era un'utopia, si è lasciato correre, poichè non lasciando correre si sarebbe impedito il lavoro a molti fanciulli, che sono una risorsa per le loro famiglie.

Il Ministro, on. Pantano, « volendo ri-mediare a queste rigorose conseguenze della legge, non compatibili collo stato » dell'istruzione obbligatoria in molte « provincie » — così dice la circolare del Ministro — ha interrogato in proposito il Comitato del Lavoro.

Avendo il Comitato — composto dei fautori di quella legge imperfettissima — riconosciuto (un po' tardi) che ragioni di equità evidenti scongiurano dall'imporre il licenziamento di migliaia di fanciulli, ha espresso parere che convenga autorizzare in via transitoria il mantenimento del lavoro ed anche nuove ammissioni, in attesa del progetto legislativo presentato appunto alla scadenza del periodo transitorio dal Ministero precedente che modifica quella disposizione, approvata sotto le solite pressioni dei partiti estremi.

Il Ministro, fortificato dal parere di coloro che imposero quella disposizione, autorizza i prefetti a lasciare in servizio i fanciulli, che già c'erano senza le nuove prescrizioni ed a consentire che altri siano ammessi anche senza il certificato della 3^a elementare, purchè l'applicazione al lavoro non impedisca ai ragazzi di frequentare le scuole serali o festive per mettersi in regola con questa specie di equipollenti.

E raccomanda, dove i Comuni non hanno mezzi, d'inculcare agli industriali il loro concorso a contribuire a dette scuole dove non ci sono.

Il Ministro ha fatto benissimo a prendere le disposizioni che ha preso; ma se un provvedimento simile fosse stato preso da un altro ministro, di precedenti meno democratico-repubblicani, Dio sa che fraccasso avrebbero fatto i socialisti e loro propagandisti.

E' sorprendente il cambiamento di ottica dal banco della demagogia a quello del Governo!

Doloroso incidente

L'Esclair di Parigi dice che il vescovo Mons. Le Nordez ha inviato al direttore dei culti le chiavi del suo antico palazzo episcopale a Digione.

Come si sa, Mons. Le Nordez è il vescovo dimissionario di Digione. Ora è noto che Combes, per creare imbarazzi alla Santa Sede, non volle accettare le dimissioni di Mons. Le Nordez, nè di Mons. Gey, vescovo di Laval. A Digione c'è un nuovo vescovo, Mons. Dadoile. E quello che è avvenuto in parte è noto. Ora questo fatto dimostra che Le Nordez vescovo (diciamo così) concordatario, si considera sempre alle dipendenze del Governo, benchè non sia riconosciuto in carica a Roma. E' proprio un *casus juris* da far piacere ai repubblicani del Governo. Ma dimostra l'animo di Mos. Le Nordez inclinato a far piacere a Combes assai più che alla Santa Sede.

Il nuovo vescovo Mons. Dadoile, entrato a Digione solennemente, non ha quindi potuto prendere possesso dell'appartamento nel palazzo vescovile, perchè Mons. Le Nordez non ha consegnato le chiavi.

Il nuovo vescovo, per un sentimento di dignità, aveva dichiarato che egli preferiva recarsi a dormire altrove anzichè chiedere le chiavi al suo predecessore.

Un redattore del Temps ebbe in argomento al ministero dei culti le seguenti informazioni:

« L'antico Gabinetto credette che non vi fosse nessuna ragione diretta per opporsi che i nuovi vescovi nominati dal Papa ai seggi vacanti prendessero possesso dei palazzi vescovili: ma a Digione ed a Laval i vescovi non possono essere considerati come vacanti poichè in essi vi sono due titolari nominati sotto il regime concordatario; non spetta dunque al Governo di porre alle porte dei loro palazzi Monsig. Le Nordez e Monsig. Gey: che i nuovi vescovi ed il Papa si accordino fra loro. Vi è una ragione tuttavia che impedisce al Governo di disinteressarsi completamente alla cessione dei palazzi di Digione e di Laval; i palazzi e le loro dipendenze non possono essere infatti trasmessi dalle amministrazioni attuali (che sono per Digione Mons. Le Nordez e per Laval Mons. Gey) se non ad associazioni costituite secondo la legge di separazione. O a queste associazioni non esistono ancora ed i due vescovi Le Nordez e Gey non possono dunque abbandonare una amministrazione di cui essi soli sono dinanzi al Governo del tutto responsabili ».

Come si vede — assai chiaramente — la burocrazia dei persecutori tende a creare da questo doloroso e — diciamo pure — scandaloso incidente, una difficoltà di più ai nuovi vescovi nominati dal Papa.

Le terre colonizzabili in Italia

Come già annunziammo, il ministro Pantano ha pubblicato una relazione sul disegno di legge per la colonizzazione interna. Tale relazione dà come cifra dei beni del demanio patrimoniale dello Stato L. 3,911,232 63.

Dei beni dell'antico demanio, continua la relazione, detratti quelli della Basilicata e delle Calabrie, rimangono beni per L. 6,772,514 07. Dall'analisi sommaria dei singoli lotti si rileva, che per le provincie marittime (Forlì, Livorno, Lucca, Massa, ecc.) la maggior parte dei lotti stessi è costituito da arenili e rettili passati dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato, e che generalmente sono destinati alla fabbricazione, mentre in altre provincie il valore più rilevante è dato da fabbricati, opifici, boschi ed aree fabbri-

cabili nell'interno e nel perimetro della città (Ancona, Aquila, Arezzo, Bologna, Cuneo, Lecce, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Treviso e Verona). Le proprietà rurali costituenti un sol corpo importante sono le tenute di Montedimezzo (Campobasso), di Montabarone (Foggia) ed i terreni della bonifica Bientina (Pisa), che sono già tutte in vendita.

La colonizzazione, continua la relazione, può anche esercitarsi sulle terre appartenenti ad altri enti pubblici, quali le provincie, i comuni, le opere pie. Anche per queste terre, osserva la relazione, non è possibile addiventare ad una valutazione della loro estensione, specialmente per le provincie e per i comuni, sapendosi soltanto per i beni stabili, complessivamente posseduti dai comuni, avevano nel 1899 un valore di L. 556,597,648 per quelli con rendita reale, di lire 174,013,846 per quelli, con rendita figurativa e di Lire 172,341,489 per quelli infruttiferi. Quanto alle opere pie gli uffici dati raccolti sono quelli della Commissione reale d'inchiesta sulle opere pie e si riferiscono soltanto a 35 provincie. In tali provincie, dice la relazione, esistevano 8127 opere pie, delle quali 2871 possedevano beni rustici. Comunicazioni sulla estensione e sulla condizione di tali beni vennero fatte da 1852 enti e ne risultò che le loro proprietà sommarono a 238,383 ettari, 190,285 erano dati in affitto; 12,192 a colonia, parziaria; 16,061 coltivati in economia e 7106 promiscuamente. Le provincie, nelle quali le opere pie possedevano maggiori fondi erano Roma (ettari 54,363), Milano (ettari 32,987), Perugia (ettari 14,623), Palermo (ettari 13,270), Cremona (ettari 10,645), Bergamo (ettari 16,574). Per 2507 opere pie, le quali affittavano i loro fondi, 1613 richiedevano cauzione, 512 non la richiedevano.

Infine, dice la relazione, può la colonizzazione compiersi su terre appartenenti ai privati, delle quali lo Stato venga in possesso per effetto di vendita volontaria o di espropriazione; ma la relazione non crede che vi sia necessità di ricorrere a tale sistema costoso e che può giustificarsi soltanto con imperiose ragioni di necessità urgenti.

Pur riconoscendo i lati vantaggiosi della colonizzazione pendente alla piccola proprietà, la relazione dice che si è creduto di limitarne l'applicazione a quei casi in cui lo consiglio circostanze speciali e di preferire come forma generica lo sfruttamento collettivo della terra per parte di gruppi di lavoratori.

Sarà questa, conclude la relazione, una disposizione assai feconda perchè permetterà ai proprietari di terre di trovarsi di fronte a conduttori in buone condizioni di capitale e con la necessaria mano d'opera. E' questo appunto quanto oggi manca nelle ragioni in cui il capitale è scarso e non meno scarsa la forza del lavoro, mentre permetterà al lavoratore agricolo — oggi costretto ad emigrare dalle terre pur bisognose dell'opera sua — di rimanere come intraprenditore.

Fra truppa e studenti a Bukarest

Vienna, 27. — A Bukarest gli studenti per impedire una rappresentazione a beneficio d'una società presieduta dalla principessa ereditaria, occuparono tutte le vie conducenti al teatro, e presero a sassate la polizia accorsa. La truppa venuta in soccorso sparò e caricò ad arma bianca la folla che barricava con trams rovesciati e mobili asportati dalle trattorie. Si ebbero 2 morti, 300 feriti, 100 arresti.

IN RUSSIA

Pietroburgo, 27. — Continui sono gli incidenti per le elezioni. In Finlandia furono inviate truppe; cosa che inasprì gli animi.

A Mosca è un attivo lavoro tra gli operai per preparare lo sciopero generale per il giorno della convocazione della Duma.

AD ALGESIRAS

La giornata storica.

Algesiras, 27. — La conferenza accettò oggi gli emendamenti proposti dagli Stati Uniti circa la polizia. Così l'accordo è ottenuto. All'hotel Reina Cristina durante tutto il giorno fu animazione straordinaria, segno di contentezza.

La criminalità IN ITALIA

Non si può dire che l'Ufficio di statistica in Italia faccia le cose con troppa fretta. Soltanto ieri, ventisei marzo, venne comunicata per mezzo della Stefani la statistica giudiziaria penale per l'anno 1902 — Così, l'interesse di questa statistica che sarebbe stato vivissimo qualora si trattasse di dati recenti, rimane alquanto diminuito, perchè i quattro anni che intercedono dal 1902 ad oggi hanno certamente determinato grandi modificazioni.

A ogni modo eccovi un sunto di tale statistica, non senza osservare anzi tutto che la delinquenza è in aumento.

Il numero degli imputati.

Considerando gli imputati giudicati si nota che nel 1892 essi crebbero di oltre i due quinti rispetto all'anno 1880, in cui erano stati 470.882. Tale aumento si osserva tanto nei giudizi pretoriali, nei quali è soprattutto dovuto al numero sempre crescente delle infrazioni a legge e regolamenti speciali e delle contravvenzioni, quanto nei giudizi presso i Tribunali, riguardanti nella massima parte delitti. Ragguagliando a 100 le cifre dell'anno 1880 iniziale della serie, risulta che nell'ultimo anno gli imputati giudicati dai pretori erano saliti a 153 e quelli giudicati dai Tribunali a 119. Nell'aumento di questi ultimi però è da tener conto del numero di imputati che sotto la antica legislazione sarebbero stati giudicati dalle Corti di Assise.

E' da segnalarsi la diminuzione degli imputati giudicati dalle Corti di Assise a partire dal periodo 1896-1898 fino all'ultimo anno, perchè essa prova la diminuzione dell'alta criminalità.

Condanne e reati.

Il numero dei condannati è venuto crescendo da 305.593 nell'anno 1881 a 458.262 nel 1899 per poi discendere a 395.382 nel 1900. Però negli ultimi due anni è di nuovo leggermente aumentato fino a 409.755 nel 1902.

L'aumento che si è verificato tra i due anni estremi fu del 34.09 per cento. Presso le Corti di Assise, a partire dal periodo 1896-98, e presso i Tribunali, nell'ultimo triennio, il numero dei condannati è diminuito mentre presso i pretori si è verificato un sensibile aumento.

Il numero dei reati denunciati che era stato di 526.300 nel 1887 è di 552.997 nel 1888 toccò un massimo di 839.506 nel 1898 e discese a 816.920 nel 1902 con un aumento del 55.22 per 100 dal 1887 al 1902.

I reati per quali seguì condanna da 344.515 nel 1896 salirono a 373.797 nel 1902, dopo aver toccato il massimo nel 1899 nel quale anno ascesero a 423.674. Essi sono poco meno della metà dei reati denunciati (45.76 su 100 nel 1902), e rispetto alla popolazione se ne contano per ogni 100.000 abitanti 1142.96 nell'ultimo anno.

Le contravvenzioni mentre nel 1887 erano ascese a 168.870 sopra 526.300 reati denunciati, nel 1902 crebbero a 299.084 sopra un totale di 816.920: si ebbe cioè un aumento del 77.11 per cento.

Omicidi, furti, rapine, ecc.

I delitti salirono invece da 357.430 nel 1887 a 517.835 nel 1902 in proporzione del 44.88 per cento.

Gli omicidi di qualunque specie, sono divenuti meno frequenti. Essi scemarono da 4.520, media annua del settennio 1880-1886, a 3.202 nel 1902. Le lesioni personali volontarie da 87.756 nel periodo 1887-1889, discesero a 77.985 nel periodo 1890-1892. Dal periodo 1893-1895 esse tornarono ad aumentare fino a toccare un massimo di 89.589 nel 1902. Le diffamazioni e le ingiurie sono notevolmente aumentate negli ultimi 13 anni. Da 48.727 avutesi nel 1887-1889, salirono a 83.238 nel 1902.

Quanto ai reati contro la proprietà i furti, che nel periodo 1890-1892 erano stati 109.255, nel 1902 salirono a 135.489 con un massimo di 144.452 nel 1901. Le rapine, le estorsioni e i ricatti, che erano andati diminuendo da 2.550 nel periodo 1880-1886 a 1.997 nel periodo 1887-1889 salirono gradatamente fino a 3.656 nel 1902.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono più che raddoppiati: essi che erano stati in media 3.789

durante il periodo 1880-1886 salirono a 7946 nell'anno 1902. Infine le violenze e resistenza alle autorità che erano state 11.775 nel periodo 1887-1889, dopo essere salite a 15.704 nel periodo 1896-98 si sono successivamente mantenute stanziate e furono anche nell'ultimo anno 15.767.

I reati nelle varie regioni.

Per il totale generale dei reati la media del Regno (2543,48 ogni 100.000 abitanti) è superata in larga misura dal Lazio (8.950,50) dalla Sardegna (4.748,66) dalla Campania col Molise (3.577,95) dalle Calabrie (3.532,20) mentre restano al di sotto di essa tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia centrale all'infuori del Lazio.

Rispetto alle principali categorie di reati, risulta che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (27,11 ogni 100.000 abitanti) seguono ad essa la Sardegna (20,47); la Campania (20,25); le Calabrie (17,89). Nell'Italia settentrionale e in parte nell'Italia centrale, gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 2,55 nel Veneto; a 2,62 nella Lombardia; a 4,07 nell'Emilia; a 4,52 nella Toscana e a 5,41 nel Piemonte.

Le lesioni personali volontarie raggiungono il massimo nelle Calabrie (546,63); nella Campania e nel Molise (505,26) e negli Abruzzi (482,28); (sempre ogni 100.000 abitanti), mentre le proporzioni più basse si hanno nell'Emilia (117,18); nel Veneto (121,39); nel Piemonte (129,34) e nella Lombardia (150,62).

Anche i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale: nella Sicilia se ne comettono 50,74, nelle Calabrie 42,38, nella Campania 42,04; nelle Puglie 40,94; nella Basilicata 34,81. Il minimo è dato dal Veneto con 8,68; seguito dall'Emilia con 10,04 e dal Piemonte con 10,46.

Passando ai delitti contro la proprietà, per le rapine, le estorsioni ed i ricatti stanno al sommo della scala la Sicilia con 31,20, la Sardegna con 21,36, la Campania con 17,41, il Lazio con 11,0; si trovano invece all'estremo opposto il Veneto con 0,61, le Marche l'Umbria con 4,10 gli Abruzzi con 4,25 e l'Emilia con 5,55. I furti di ogni specie sommano a 1,084,21 nella Sardegna, a 714,43 nel Lazio, a 651,73 nella Basilicata, a 638,15 negli Abruzzi e a 620,04 nelle Puglie, mentre non se ne comettono che 241,2 nel Piemonte, 240,79 nel Veneto e 290,40 nella Lombardia.

I delitti contro la fede pubblica sono frequenti nel Lazio (98,77), nella Sardegna (61,79), nella Sicilia (44,63) e nelle Puglie (40,61); sono relativamente scarsi nel Veneto (23,76), nelle Marche (27,06) e negli Abruzzi 27,15.

Alle violenze e resistenze all'autorità si mostra più proclive la popolazione del Lazio (115,94), alla quale tien dietro quella della Sardegna (82,54) e della Campania (74,65); ne appaiono maggiormente allenti gli abitanti del Piemonte (26,38) e della Lombardia (28,13).

Un capitano assolto

Nantes, 27. — Dinanzi al Consiglio di Guerra è comparso il capitano d'artiglieria Desroix della guarnigione di Vanves imputato di rifiuto d'obbedienza alla autorità militare in occasione delle operazioni d'inventario. L'accusato dichiarò che avrebbe creduto di commettere una vilta capitolandosi la sua coscienza. Il Consiglio lo assolse.

Anticlericalite francese.

Parigi, 27. — Secondo l'Echo de Paris un gruppo di dockers percorse la città cantando e trascinando nel fango una bandiera tricolore su cui avevano disegnato un Sacro Cuore. La polizia dispersa i dimostranti, ma siccome tentava arrestare il portatore di bandiera, questi opposta viva resistenza atterrando un Commissario, un agente di polizia e ferendo gravemente una guardia campestre, venne alla fine condotto alla polizia.

Umile in tanta gloria!

L'Avanti! occupa ben tre colonne piene di superlativi assoluti per fare la cronaca dei festeggiamenti del 25° anno d'insegnamento universitario del suo direttore. Quello che emerge sopra tutto è l'umiltà di Ferri, di cui è pregno il suo discorso, coronato da applausi, e da abbracci, mentre parecchi piangevano dalla commozione. Ma dove più spicca l'umiltà di Ferri è là ove si narra come egli si sottrasse alle ovazioni della folla, nell'uscire dell'università, saltando su di una vettura. Donde spiriti cotanto umili? Lo disse Ferri nel suo discorso. «La scienza imbisce a noi il sentimento dell'argoglio», egli ha detto.

Perchè?

«Perchè non dipende dal merito nostro avere il cuore ed il cervello in certe condizioni di funzionalità piuttosto che in altre».

Ma (si sottintende) è effetto di pure condizioni funzionali del cuore e del cervello di... «Di chi?»

... di Ferri ciò che gli meritò... celebrità...

Oppure: È effetto di pure condizioni funzionali del cuore e del cervello dei festeggiatori di Ferri, le loro simpatie per il maestro...

Ridotto tutto a semplici funzioni macchinari ha ben ragione Ferri d'esser umile in tanta gloria!

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

26 marzo.

La conservazione Episcopale del Principe Arcivescovo.

Una festa cara e solenne è stata quella di ieri per la nostra Arcidiocesi. Le vie della città, gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Sin dalle prime ore del mattino il Duomo era letteralmente pieno zeppo di cittadini, accorsi per assistere alla solenne funzione di consecrazione.

La chiesa era parata a festa. Nella navata centrale, su appositi banchi ricoperti da drappi avevano preso posto tutte le autorità civili e militari.

Alle 9, arrivò S. A. l'Arcivescovo con S. Ecc. il Vescovo titolare Mons. Mayer, parroco di Corte a Vienna. In altre carrozze seguivano le LL. Ecc. Mons. Nagl, Vescovo di Trieste, Mons. Jeglic Vescovo di Lubiana, Mons. Mahnic, Vescovo di Veglia ed il cancelliere arcivescovile M. R. Alessandro Zamparo.

Sua Altezza, l'Arcivescovo, ricevuto dal Capitolo e da numeroso clero, si recò all'altare e fece l'adorazione al SS. mo, poncia si recò nella sua cappella, ove il cancelliere arcivescovile M. R. Zamparo diede la Bolla Pontificia della nomina del Principe Arcivescovo. Quindi incominciò il Pontificale.

Fu eseguita una bellissima Messa di Witt, con fraudale ed offeritorio del Mit-terer.

Dopo l'Epistola, incominciò la funzione della consecrazione. Il momento è solenne, è commoventissimo. Dopo la Comunione è imposta al novello Arcivescovo la Mitra e gli è consegnato il Pastorale.

S. A. benedice la folla, quindi riceve l'omaggio del clero.

La funzione terminò alle 12 circa. Alle 2 pom. al palazzo arcivescovile vi fu un pranzo di gala. Intervenero: Sua Serenità il Luogoten. Princ. Hohenlohe, alla sinistra il Rmo Vescovo M. Mahnic, di fronte il Vescovo consecrator M. Mayer e ai lati i due Vescovi assistenti M. Jeglic e M. Nagl. Seguivano il rappresentante del Capitolo prov. Dott. Egger, il sig. Podesta Dr. Marani, il Cons. aulico Conte Attems, il Consigliere di Luogotenenza Conte Marenzi e poi i Capi dei diversi Dicasteri e della milizia. In tutto 44 coperti.

Alla fine del pranzo parlarono il Principe Arcivescovo, inneggiando a S. S. Pio X, e all'Imperatore Francesco Giuseppe I, S. E. il Vescovo Mayer, S. Ser. il Luogotenente ed infine il dott. Egger a nome del Capitolo prov. Comis. Pajor. Durante il pranzo la bandiera cittadina, sotto la direzione del bravo maestro Cartocci eseguì un brillante concerto. Così ebbe fine la cara e solenne festa. Noi dalle colonne di questo giornale ci uniamo al popolo festante nel grido Ad multos annos.

Dalla Provincia

Tolmezzo

26 marzo.

Per l'insegnamento religioso nelle scuole. Nell'assemblea ordinaria del Circolo Cattolico, tenuta Domenica p. p. venne trattato una questione di vitale interesse per il nostro paese, quella cioè, che il Circolo stesso, si faccia iniziatore di una sottoscrizione tra i capi famiglia per ottenere dal Municipio l'insegnamento religioso nelle scuole.

Nonostante il tempo cattivo i soci ragunarsi il numero legale, cioè metà degli iscritti.

Parlò sul tema il Presidente del Circolo sig. G. Moro che partendo dallo scopo per il quale il Circolo si fondò, di promuovere cioè il benessere morale e materiale del paese coll'intera e franca applicazione dei principi cattolici, venne a dimostrare come per ottenere questo nobilissimo scopo le cure del Circolo dovessero rivolgersi principalmente all'istruzione della gioventù, perchè su questa si fonda l'avvenire della Società. Spiegò ampiamente e con esempi, i benefici dell'insegnamento religioso e le prove fatali che ha dato l'istruzione laica. Disse delle leggi che proteggono l'insegnamento reli-

gioso, che ora i padri di famiglia lo chiedono il Comune è obbligato a impartirlo.

Però l'esempio delle città più evolute del regno, come Milano, Venezia, Udine ecc. Aggiunse del sacrosanto diritto che abbiamo di pretendere che i nostri figli abbiano ad essere educati con i nostri principi, lasciando agli avversari la piena libertà di ritirare i loro figli nell'ora destinata alla Religione e concludere esortando caldamente tutti a propugnare questa santa causa, per il bene dei figli, della Società e della Religione.

L'ordine del giorno fu unanimemente approvato con entusiasmo e calore.

Si prevede che la sottoscrizione sarà imponente, ed il Consiglio comunale dovrà approvare le legittime aspirazioni della grande maggioranza dei padri di famiglia.

Società operaia.

Ieri doveva aver luogo l'assemblea generale dei soci della locale Società operaia, per discutere ed approvare il bilancio consuntivo e preventivo.

La seduta andò deserta per mancanza di numero legale.

Questa Società da qualche tempo è in un periodo di decadenza straordinario. Nel 1900 aveva raggiunto il bel numero di 400 soci che andò sempre decrescendo al punto che ora conta appena una sessantina ed anche fra questi molti sono morosi nei pagamenti.

Fra i soci rimasti fedeli, serpeggia un vivo malcontento contro il Consiglio di amministrazione per le eccessive spese di stampa e di amministrazione.

Ritornero sull'argomento più dettagliatamente.

Ampezzo

27 marzo.

Mostra bovina mandamentale.

Avrà luogo, come fu già annunciato, il 20 Maggio p. v. e sarà proprio un avvenimento per la nostra piccola patria.

Eccovi a tal riguardo i sussidi finora pervenuti al comitato ordinatore: Comune di Ampezzo L. 200, Circolo Agricolo di Ampezzo L. 60, Ministero di A. I. C. lire 350, Comune di Esenzone L. 20, Comune di Socchieve L. 20, Associazione Agraria Friulana L. 50, Deputazione provinciale L. 150. Ai sussidi in denaro si aggiungono: 2 medaglie d'oro della Banca Carnica di Tolmezzo, medaglie d'argento e diplomi della Camera di Commercio di Udine, medaglie d'argento e di bronzo dell'Associazione A. F. Insomma bochie pe ussu. Insieme alla mostra bovina si terrà in luogo da destinarsi, la mostra dei disegni di questa scuola d'arti e mestieri, la mostra dei lavori in vimini della scuola cestari, la mostra della scuola professionale femminile di taglio e cucito, la mostra dell'Asilo e probabilmente anche una mostra forestale.

Sappiamo inoltre che persone intelligenti stanno compilando una Guida, geografica, storica, artistica, etnografica del Mandamento che vedrà la luce il 20 maggio p. v.

Codroipo

26 marzo.

Per una privativa — Furto.

E' ora la terza volta che il sig. Cengarle Eugenio di Intizzo presenta domanda alla R. Finanza per avere una R. Privativa che manca in questa frazione. Avrà essa l'esito negativo delle due prime? Dovranno i frazionisti di Intizzo continuare ancora a fare due chilometri per provvedersi di un po' di sale onde condire le vivande. E' toccato loro più volte in certe giornate d'inverno quando imperveravano dei tempacci indiatolati, di dover mangiare la polenta senza sale per non poter recarsi a Codroipo. Non si sa spiegare come quei signori della R. Finanza sieno così restii da non voler soddisfare ad un bisogno tanto reclamato dagli abitanti di questa frazione.

Ho saputo che ieri a Blauzzo un ignoto signore penetrò nella chiesa curaziale in un momento in cui questa era deserta, scassinò la cassetta dell'elemosine asportandone il denaro. Il danno venne valutato a circa otto lire. I carabinieri furono sopralluogo.

S. Vito al Tagliamento

27 marzo.

Omicidio. A Bagnarola (Sesto al Reghena) domenica scorsa alcuni paesani vennero a divertirsi. Ben presto la questione ingenerò in rissa ed uno dei rissanti si ritirò ferito assai gravemente.

Ieri questo individuo causò le ferite cessava di vivere.

Sul luogo si recarono il tenente dei carabinieri signor Feder, il pretore nob. Orvo ed il vice cancelliere Mizzoni per le constatazioni di legge per iniziare un'inchiesta.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per latterie. Specialità serametrica ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Svagli Severiani

Finalmente!

Dopo 5 o 6 giorni dalla nostra lettera, il sig. Severi, consultati i suoi vecchi manuali, ci risponde. Tacendo di tutto il resto (c'erano forse troppi autori da consultare!) egli limita la questione alla strage di S. Bartolomeo. Nel resto ci dà ragione, crediamo, perchè tace. Diamine! Come avrebbe fatto a prevarci per esempio l'esistenza di un concilio di Salamanca o di un libro di tasse tal quale egli ha recato in campo! Dunque la strage di S. Bartolomeo! Dividiamo a capifotti quell'indigesto arruffio, così mancante di senso storico, ch'egli ci regala.

Pio V e la strage.

Il Severi cita alcune lettere di Pio V. Non dice chiaro se hanno esse direttamente eccitata la strage ma le mette in relazione con la strage medesima come coefficiente di essa. Ma quelle lettere hanno che fare colla strage come Alessandro Mignolo colla battaglia di Sedan.

Pio V morì il 1° maggio 1572, quando la strage non era nemmeno concepita da colei che ne fu l'autrice. Morì rifiutando costantemente di accordare la dispensa di matrimonio tra la Valois ed Enrico di Navarra; matrimonio che ognuno sa che cosa nascondesse nel pensiero di Caterina. Quanto alle lettere noi dubitiamo fortemente che il Severi non le abbia lette se non a brani staccati, perchè esse non fanno altro che esortare il re di Francia alla guerra aperta contro gli Ugonotti: «catholicæ religionis hostes» aperte ac libere oppugnare, sono frasi che occorrono spesso, come ricorre spesso l'accenno alle leggi del tempo che comandano l'opposizione degli eretici (Vedi lettera a Carlo IX 13 aprile 1569: ai duca d'Angiò, medesima data, nell'Edizione Gaubau).

Anche questo linguaggio stride col nostro tempo, ma allora era perfettamente legale; ed a creare una tale legalità non avea concorso soltanto la Chiesa (si può dire anzi che la Chiesa fu l'ultima a concorrervi) ma un complesso di fattori storici, che, se devono avere un biasimo, questo biasimo ricade su tutto il genere umano.

Del reato questi Ugonotti non accettavano anch'essi questo ordine di cose? Anzi per essi, si può dire, che la violenza brutale era in perfetta legalità. Quante chiese e quanti monasteri non hanno saccheggiate, quante stragi non hanno fatte! Studii, studii, studii, signor Severi, e vedrà che era una lotta a coltello, che giustificava allora quella data legalità che ora deploriamo. Ma da questo a coinvolgere S. Pio V colla strage di S. Bartolomeo (strage brutale, e orribilmente illegale anche allora) ci corre, ci corre ecc!

Studi, signor Severi: faccia così! Legga tutte le lettere di Pio V, e per giudicarle retamente veda le lettere di Caterina de' Medici pubblicate dal De la Ferrière: le confronti con i dispacci del Nunzio Salviati, colle relazioni degli ambasciatori di varie potenze e specialmente dell'ambasciatore di Venezia, Michieli, pubblicate dall'Albèri, poi anche, se vuole proprio far a meno del Vacandard, legga la Préméditation de la Saint Barthélemy del Loiseleur; o anche: La France et la S. Bartolomeo del Soidan; o il Coquerel; o il White: The massacre of Saint Barthélemy ecc., ecc., ecc.

Gregorio XIII e la strage.

Tutti i documenti (tutti, capisco, e, per persuadersene, legga le opere sovraccitate) manifestano chiaramente l'ignoranza assoluta sull'orrendo complotto in cui era Gregorio. Il Severi porta innanzi processioni, Ts Dsum, medaglie; perchè non

porta la pittura del Vasari ordinata da Gregorio XIII e che si vede ancora raffigurante la strage? L'ignorava? Che peccato! Vede che noi non abbiamo paura neppure dei documenti che stanno contro di noi e glieli rechiamo sotto il naso. Ma conosce lei la portata di questi documenti?

Si era fatta credere la strage una dura necessità per salvare il regno da un pericolo imminente e Gregorio non seppe che tardi l'orrenda verità. Quando la seppe che sentimenti ebbe? La riprovazione ch'ei diede dell'assassinio del Coligny ben ci rivela il suo vero sentimento. (Veda i sovraccitate documenti: aggiunga: Maury: Nouvelles recherches sur la sainte Barthélemy; Boutarich: La sainte Barthélemy d'après les archives du Vatican, che sono, crediamo, tra gli ultimi che ne hanno trattato).

Due protestanti.

Il Soidan, sopraccitato, che è PROTESTANTE, ecco come giudica l'azione dei Papi a proposito della strage:

«I documenti provano che gli avvenimenti del 24 Agosto (cioè la strage di S. Bartolomeo) si son compiuti AL-
«L'INFUORI dell'Influenza ROMANA; e le relazioni del Salviati, specialmente, «si accordano in modo notevole colle «confessioni del duca d'Angiò; esse «escludono per conseguenza l'ipotesi della «premeditazione, come quella di una in- «tesa preventiva con Roma».

Vede bene che non è una semplice citazione, ma una citazione convalidata di prove: ed è di un PROTESTANTE. Vuole il Severi la testimonianza di un COLLEGA? Apra il Précis de l'histoire de l'Eglise reformée de Paris, del MINISTRO EVANGELICO Coquerel.

Vi si legge:

«E' a torto che gli storici protestanti «hanno rigettato dai loro racconti tutto «quest'ordine di fatti (cioè la gelosia di «Caterina e del duca d'Angiò contro i «Coligny (vedi Coquerel op. c. pg. 84) non «volendovi vedere che una questione «religiosa là dove la politica ebbe una «parte sì grande».

Il Severi e "l'Apocalisse".

Al signor Severi hanno insegnato nel Seminario di Ferentino o nel Seminario Romano che il passo dell'«Apocalisse» da lui recato è contro la strage di San Bartolomeo o, comunque, contro la Roma papale?

Non sa che la Babilonia della lettera di S. Pietro; o la meretricia di S. Giovanni era la Roma laica d'allora, la Roma di Nerone e di Domiziano? Arriva così poco in alto la critica biblica del signor Severi?

Finiamo.

Il signor Severi dovrà convincersi sul serio che sa molto poco. Non creda egli che noi difendiamo dei Papi per partito preso. Quando ci cade sottomano qualche Papa indegno siamo più rigorosi noi, che lui, perchè noi amiamo più di lui la verità. Se abbiamo voluto rispondergli, anche questa volta con documenti non creda che pigliamo sul serio le sue compassionate papalote: un'altra volta risponderemo con... una commedia. Intanto ci ringrazii dei lumi che gli abbiamo dato.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostenorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre

la Ditta Domenico Bertaccini.

Banca Commerciale Italiana Società Anonima

Capitale sociale L. 105.000.000 — Versate L. 88.283.450

Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 — Fondo di riserva straordinario L. 12.554.034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

I Signori Azionisti della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono informati che a partire dal 26 Marzo 1906 sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1905 in ragione del 9 0/0, e cioè:

L. 45.— per azione di L. IV. e V. serie contro presentazione della cedola N. 11
> 225.— > > II. > contro presentazione della cedola N. 8
> 225.— > > III. > contro presentazione della cedola N. 7.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.

Milano, 24 marzo 1905.

LA DIREZIONE.

PER L'OLIVO

Elenco delle sottoscrizioni ancora pervenute:

Mareto di Tomba, Rivolto, S. Maria la Longa, Pasian Schiavonesco, S. Leonardo degli Slavi, Sedilis, S. Pietro di Resogna, Lusevera, Caporiccio, Mels, Gionico, Udine (Ospitale), S. Martino al Tagliamento, Coderno, Sedegliano, Collalto, Nespolo, Talmassons, Paradiso, Barazetto, Sutrio, Udine (Istituto della Provvidenza), Privano, Campofornido, Spillimbergo, Udine (S. Cristoforo), Avasinia.

Da Sabato 31 Marzo l'olivo è a disposizione a casa mia fuori porta Pracchiuso.

Da Lunedì 2 Aprile comincerò le spedizioni.

Udine, 28 marzo 1906.

Domenico Franzil.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 29 - s. Cirillo Diac.

Fiera e mercati della provincia
Sacle, Portogruaro, Gorizia.

Per l'Esposizione di Milano.

Il II° Gruppo ha diramato ai Presidenti delle Associazioni Catt. la seguente circolare:

Illustrissimo Presidente!

Essa avrà ricevuto gli stampati per la Esposizione di Milano, o direttamente, o a mezzo della rispettiva Federazione.

Se non li avesse ancora ricevuti, favorisca richiederli a questo II° Gruppo, e le saranno subito inviati.

La Presidenza per parte sua interessa vivamente V. S. a voler far sì che anche la associazione da Lei degumante presieduta figuri alla Esposizione di Milano, contribuendo così alla solenne manifestazione delle forze cattoliche nel campo economico che il II° Gruppo generale ha promosso: e potendo anche ottenere un premio, o una distinzione che tornerebbero a vantaggio morale della società stessa.

Assieme ai moduli riempiti ed agli allegati dovrà unirsi la quota di L. 2 con la quale il II° Gruppo generale terrà sollevate le singole associazioni da ogni spesa.

Le associazioni sono libere di inviare i moduli riempiti e gli allegati o direttamente al II° Gruppo generale di Bergamo, o a questo II° Gruppo diocesano, o alla rispettiva federazione perchè li trasmettano al detto II° Gruppo generale.

La Presidenza gradirebbe però di avere per sua norma un cenno dell'eseguito concorso, ed inoltre la premura che possibilmente entro il corrente mese sia eseguita la spedizione.

Biglietti di andata e ritorno per l'Esposizione di Milano.

Col giorno 1 aprile p. v. saranno attuati i biglietti giornalieri di andata e ritorno, con validità normale di giorni 4, dalla stazione di Milano Centrale per quella di Udine, via Mestre Treviso e viceversa, ai prezzi seguenti, non compresa la tassa di bollo:

1° classe lire 70,20 - 2° classe lire 49,15 - 3° classe lire 30,10.

Il rilascio e l'uso dei biglietti di cui sopra avrà luogo sotto l'osservanza delle norme e condizioni contenute nell'allegato 4° alle vigenti tariffe.

Il nuovo teatro

La combinazione finanziaria.

Ha destato vero piacere nella cittadinanza la notizia che la Giunta Municipale nella sua seduta di venerdì scorso approvò la cessione del fondo necessario alla costruzione del nuovo teatro, ponendo alcune giuste condizioni a tutela degli interessi comunali e del pubblico interesse alle quali il comitato promotore verrà senza dubbio aderire.

Un'ordinanza di sottoscrittori e di aderenti è indetta per domani nei locali del Municipio, in seguito ad invito del benemerito Senatore di Prampere, e noi siamo certi che nessuno mancherà in questo momento, in cui la lodevole iniziativa è veramente entrata nella sua fase risolutiva. Ne siamo sicuri tanto più in quanto che, come dicemmo ancora, il contributo che sottoscrivendo si viene a portare a questa impresa, la quale torna di decoro e di utile alla città nostra, non è affatto un contributo a fondo perduto, ma bensì un discreto investimento di capitale esuberantemente garantito.

Il teatro infatti sorgerà con una spesa approssimativa di 400.000 lire delle quali 250.000 sottoscritte dagli azionisti, e 150.000 prestate a condizione di favore con mutuo ammortizzabile dalla Cassa di Risparmio. La somma annuale che andrà ad ammortizzare il mutuo sarà coperta dal ricavo di affittanza dei 30 palchi di primo ordine, mentre quanto può rendere il resto del teatro andrà a finanziare le spese di manutenzione e di esercizio, e per il di più a dare un interesse o dividendo agli azionisti.

Anche prescindendo però da questo interesse o dividendo eventuale, ogni azione è egualmente redditiva, perchè ogni anno di mano in mano che va estinguendosi il mutuo con la Cassa di Risparmio, essa aumenta il suo valore capitale, tanto che alla completa estinzione

del mutuo un capitale di 250.000 lire in azioni avrà del valore di lire 400.000.

Questo senza calcolare il maggior valore che indubbiamente avranno in allora i fondi sopra i quali il teatro dovrà sorgere, fondi che il Comune oggi cede ad ottime condizioni, pur realizzando il doppio del costo primitivo.

E' dunque possibile conciliare l'interesse privato dell'azionista col vantaggio generale della città, van'aggio di indole artistica, morale, economica che essa sarà a ritrarre dal compimento di un desiderio da lun tempo accarezzato. E se ciò è possibile, non è forse giusta e ragionevole la speranza che quanti amano questa nostra piccola patria, avranno in questo momento a rispondere volentiersamente a quell'appello che nell'interesse di essa oggi è loro rivolto.

Per il nuovo teatro.

Oggi alle ore 3 pom. nella sala municipale avrà luogo una riunione per prendere quelle deliberazioni ritenute più opportune onde affrettare il compimento del nuovo teatro.

Teatro Minerva.

CADORE

Alla quarta del Cadore del nostro concittadino maestro Montico, accorse un numero e scelto pubblico. Gli artisti furono applauditissimi massime il baritone De Marco ed il basso Montico.

Questa sera ripose domani quinta rappresentazione.

L'ultima del piccolo Haydn.

Domani sera nel Teatro del Ricreatorio festivo Udinese si darà l'ultima rappresentazione dell'operetta il *Piccolo Haydn*. Precederà il bozzetto drammatico *Satana* di Berton.

Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio della nostra città, avverte il pubblico che a partire da lunedì 2 aprile p. v. gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom)

Comunicati

Rizzolo (Reana) Nuova Industria.

Con atto legale qui s'è costituita una forte società fra due distinte famiglie, Baiutti e Silvestri, potenti per censo, col lodevole intento di costruire con arte moderna una grandiosa fornace a fuoco continuo. Prescelto il sito che è un vasto pianale magnifico e comodissimo, senza tanti presamboli diedero tosto mano all'opera ed al taccuino. Si decise di non lastinare sulla spesa, perchè l'impianto riesca solido, architettonico e corrispondente allo scopo. Con ammirabile tenacia contrastando col gelido inverno e frequenti tempacci, con lavoro quasi febbrile si vinsero non poche difficoltà. Sotto la valida direzione del sig. Boldi Missittini da Tarcento, espertissimo costruttore di siffatti lavori, oggi la grandiosa fornace con annessi impianti, è un fatto compiuto.

Il fumaiolo che gigante si innalza nello spazio, da parecchi giorni erutta nuvoloni di denso fumo, ed al passeggero in ferrovia che guarda levante, annuncia che d'intorno a se è un via vai continuo di carri e di operai e nel suo ampio ventre bollono e ribollono in un fuoco intenso quasi infernale.

Ogni giorno si estrae un cumolo di quintali di calce pronta e preparato. Esperimentata la calce, già molti intelligenti in materia la giudicarono eccellente. Tutto fa sperare che la rispettabile Ditta Baiutti-Silvestri abbia ad ottenere la compiacenza delle giuste aspirazioni.

Questa nuova industria se cresce il numero delle già esistenti in paese, fa pure grande onore alla suddetta Ditta proprietaria ed è di decoro a Rizzolo. — Imprenditori, costruttori e muratori abbisognano di calce pronta? Rivolgetevi a Rizzolo e l'avrete buona ed a prezzo da non temere concorrenza.

Il giorno 1 Settembre 1902, a mezzo-giorno circa, all'Albergo Roma in Tolmezzo si trovavano due amici, uno dei quali faceva all'altro un prestito rilevante senza ritirare ricevute o documenti di sorta. Al versamento del denaro trovavasi casualmente presente un Sacerdote, il quale meravigliosi al vedere la generosità del mutante per sollevare dalle strette l'amico non senza raccomandare a questi di non dimenticarsi d'un tal benefattore. Ora chi ricevette tal somma nega d'averla ricevuta ed il sottoscritto, per recuperarla, deve ricorrere alla giustizia. Sgraziatamente allora non chiesi il nome al Rev. Sacerdote, che oggi potrebbe testimoniare a mio favore, ma credo occupasse in quel tempo un posto in Carnia e probabilmente nel canale d'Ampezzo.

A mezzo del *Crociato* rivolgo a questo Sacerdote la preghiera di far noto il suo nome al Rev. Curato di Treppo Carnico possibilmente entro i primi dell'Aprile p.v. Riconoscente ringrazio

Treppo Carnico 27 marzo 1906.

Delli Zatti Paolo.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 88,283,450 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 28 febbraio 1906

PASSIVO

| | | | |
|---|---------------------|---|---------------------|
| Azionisti Conto Capitale | L. 16,716,530.— | Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 800 cadauna e N. 8,000 da L. 2,300) | L. 105,000,000.— |
| Numerario in cassa | > 24,918,067.40 | Fondo di riserva ordinario | > 21,000,000.— |
| Fondi presso gli Istituti di Emissione | > 194,776.75 | > straordinario | > 12,554,034.89 |
| Passa Cedole e Valute | > 1,488,444.41 | Fondo di Previdenza per personale | > 2,750,720.97 |
| Portafoglio Italia | > 83,094,440.30 | Dividendi in corso ed arretrati | > 3,280.— |
| Portafoglio Estero | > 20,396,969.28 | Depositi in Conto Corrente | > 197,292,675.13 |
| Effetti all'incasso | > 2,664,777.45 | Buoni fruttiferi a scadenza fissa | > 12,823,718.74 |
| Riparti | > 116,292,436.41 | Accettazioni commerciali | > 28,869,926.60 |
| Effetti pubblici di proprietà | > 31,209,170. | Assegni in circolazione | > 11,592,881.10 |
| Antecipazioni sopra Effetti pubblici | > 1,271,906.86 | Cedenti di effetti per l'incasso | > 11,396,253.62 |
| Corrispondenti-Saldi debitori | > 263,310,468.39 | Corrispondenti-Saldi creditori | > 234,193,790.11 |
| Partecipazioni | > 13,704,391.48 | Creditori diversi | > 11,113,808.64 |
| Beni stabili | > 8,034,736.89 | Creditori per avalli | > 7,642,434.41 |
| Mobili ed Impianti diversi | > 1.— | Depositanti (a garanzia operazioni) | > 14,284,619.— |
| Debitori diversi | > 2,883,832.39 | di titoli (a cauzione servizio) | > 2,330,000.— |
| Debitori per avalli | > 7,642,434.41 | di titoli (a libera custodia) | > 477,253,010.— |
| Titoli (a garanzia operazioni) | > 14,284,619.— | Avanzo utili esercizio 1904 | > 247,658.36 |
| in deposito (a cauzione servizio) | > 2,330,000.— | Utili lordi Esercizio 1905 da liquidarsi | > 8,148,369.08 |
| libero a custodia | > 477,253,010.— | utili lordi dell'Esercizio Corrente | > 2,123,318.37 |
| Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente | > 913,646.60 | | |
| | L. 1,090,628,719.02 | | L. 1,090,628,719.02 |

LA DIREZIONE
F. Weil - G. Sahadun

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO DI UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Avviso alle Signore

Illustrissima Sig.ra
Ho l'onore d'annunciare alla S. V. Ill. che nei giorni 1-2-3 aprile dalle ore 9 alle 18 esporrò in una sala dell'ALBERGO d'ITALIA

il ricco assortimento di modelli per Signora e Signorina provenienti dalle migliori case parigine ed italiane. Colla speranza d'essere onorata d'una sua visita la ringrazio anticipatamente.

VITTORIA FANNA.

Ricercasi

da importante Compagnia di assicurazioni abile produttore per i rami

Grandine-Incendio-Vita.

Inviare domanda al seguente indirizzo: ASSICURAZIONE — 1500 — posta Udine — entro il 31 Marzo 1906.

Inutile presentarsi senza serie referenze.

IN TRIBUNALE

Ingiurie a mezzo della stampa. Ieri nel pomeriggio doveva aver luogo il processo per ingiurie, intentato dai genitori della suicida Anna Chiarocci; contro il garante della *Patria* del Friuli signor Luigi Montico, per una frase ledente l'onore della giovine, comparsa in detto giornale nel resoconto della perizia medica sul cadavere.

Apertasi l'udienza il presidente avv. Salmi invita le parti ad un accomodamento.

Dopo una breve conferenza il Chiarocci ritira la querela verso esbarso da parte del Montico di lire cinquanta.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'Altari e bracciali per scendere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Godroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. catto che di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Fiume di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGNONE

PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbiere.
Deposito generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

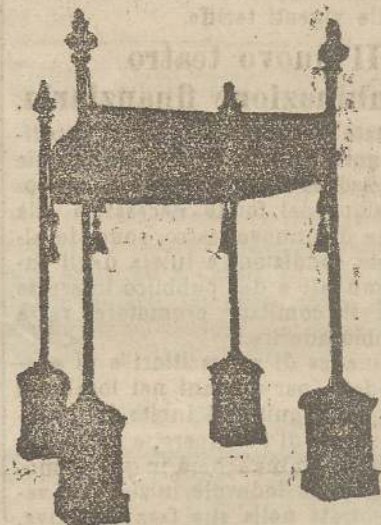
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili con zeri, Tele di puro lino candide e rostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisse, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, boursette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO basconi da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Sca — gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Artici per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

